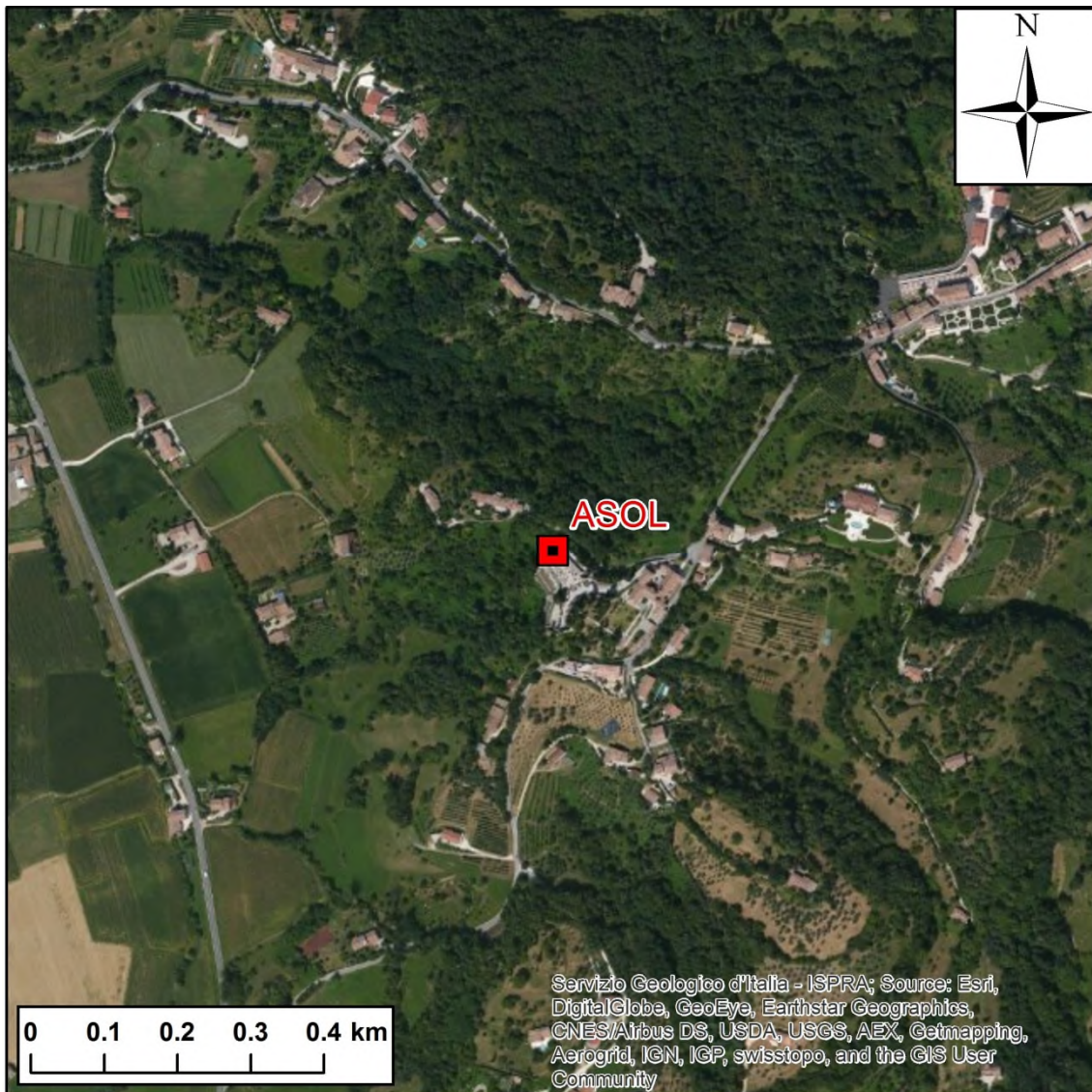
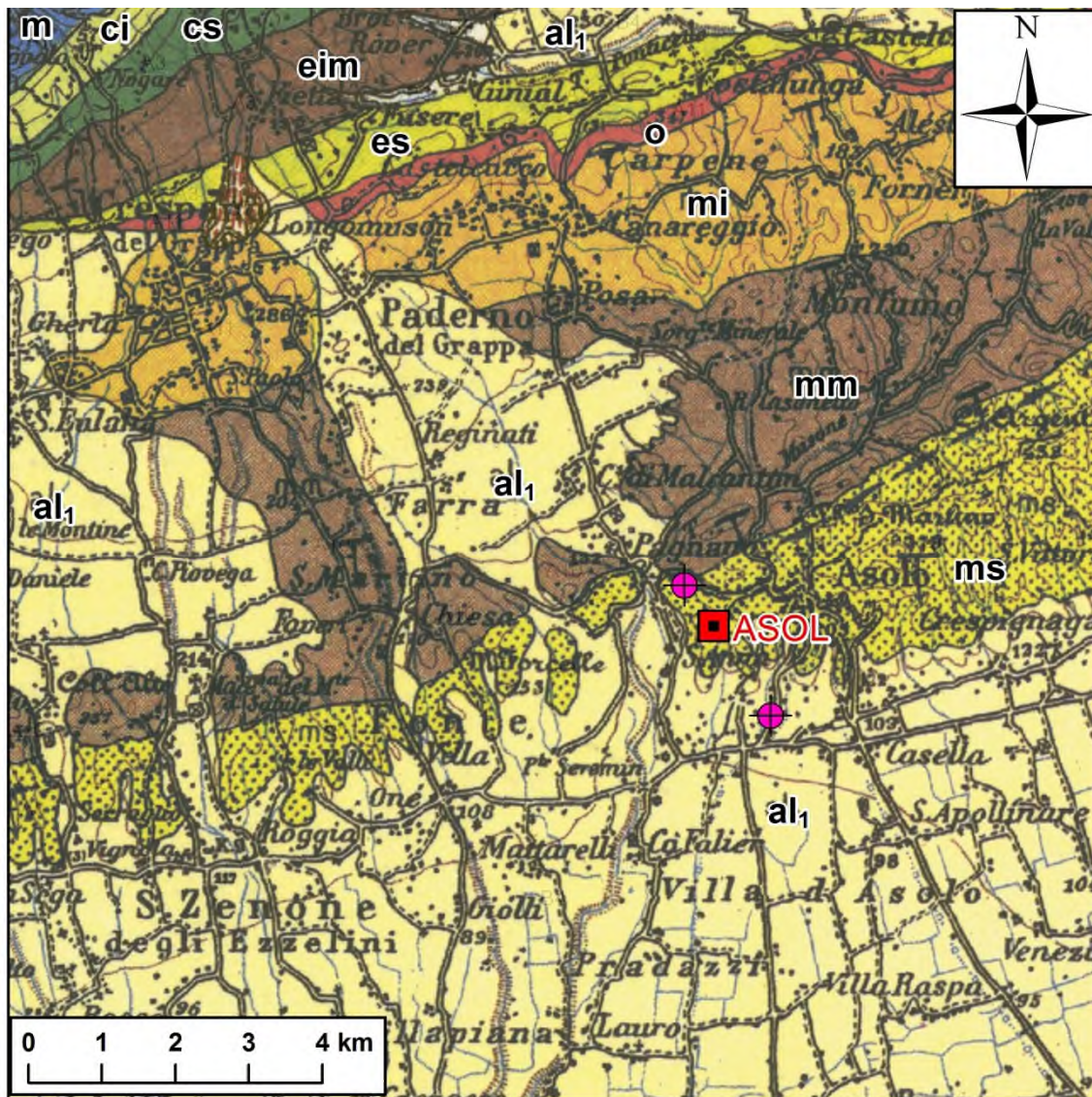


# SCHEDA STAZIONE SISMICA ASOL

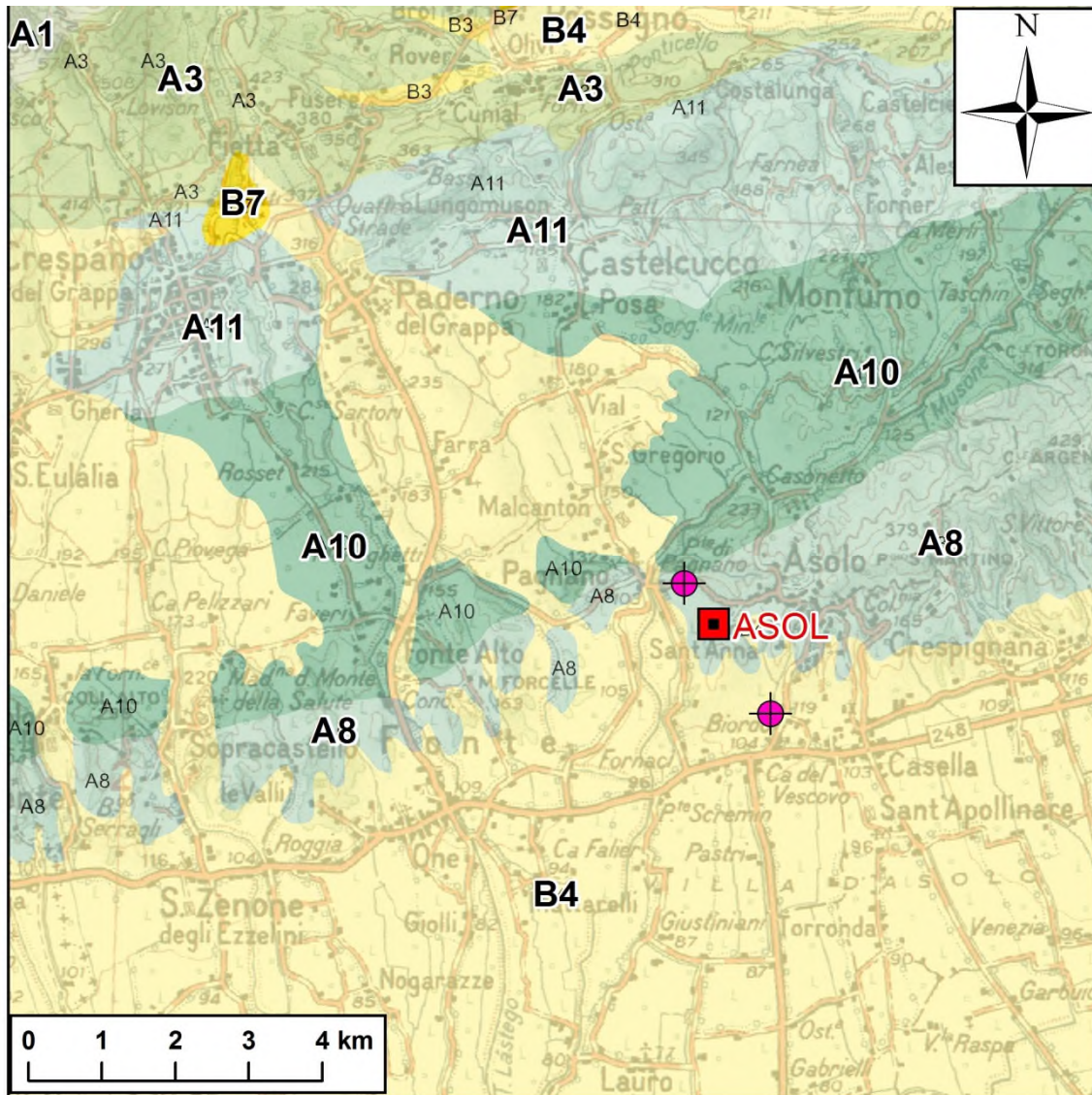
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 37 Bassano del Grappa della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di due sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (in viola).



Stralcio della Carta Litologica in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica, di due sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (in viola).

al <sub>1</sub>	Alluvioni grossolane, ghiaiose, con livelli conglomeratici, di sovente terrazzate specialmente lungo l'Astico (Caltrano), la valle del Piave, del Tegerzo, conolde del Brenta, ecc. Alcuni livelli appartengono alla fase di aumento dell'espansione glaciale würmiana, altri sono posteriori.	ES	EOCENE SUPERIORE (Priaboniano). - Marne azzurro-cenerine a Briozoi, con <i>Nummulites contortus</i> , <i>N. fabianii</i> , <i>N. striatus</i> , <i>Spondylus bifrons</i> ecc. Calcari grossolani con <i>Nummulites fabianii</i> , <i>Pecten diarrizensis</i> ecc.
ms	MIOCENE SUPERIORE (Pontico e Sarmatico). - Arenarie passanti a sabbie e quindi ad argille cerulee, nerastre, con sottili banchi di lignite a piccole Congerie, <i>Melanopsis</i> , <i>Cerithium rubiginosum</i> , <i>C. disjunctum</i> , ecc. Fa seguito un potente complesso di conglomerati con intercalazioni sabbioso-argillose ad <i>Helix</i> , <i>Unio</i> , ecc.	BIM	EOCENE INFERIORE E MEDIO (indistinti a est del Brenta). - Marne azzurrine poverissime di fossili e calcari nummulitici.
mm	MIOCENE MEDIO (Tortoniano). - Sabbie e arenarie con <i>Ostrea crassissima</i> , <i>O. gingensis</i> , <i>Glycimeris faujasi</i> . Arenarie più o meno marnose con <i>Turritella rotifera</i> e <i>Ancillaria glandiformis</i> . (Elveziano). - Arenarie calcaree più o meno marnose con <i>Isocardia cor</i> , <i>Venus aujardini</i> , <i>Turritella turris</i> ecc.	CS	CRETACEO SUPERIORE. - Scaglia rossa e rosea, più o meno marnosa. Inferiormente spesso calcari rosei e bianchicci mandorlati con <i>Stenomonia tuberculata</i> . Calcari ippuritici (Montefenera).
mi	MIOCENE INFERIORE (Langhiano). - Marne glauconiose azzurre tenere a <i>Pecten burdigalensis</i> . (Aquitano). - Strati arenaceo-marnosi con <i>Pholadomya puschi</i> . Arenarie calcaree (talora glauconiose) con <i>Pericosmus monteivialisensis</i> , <i>Scutella subrotundaeformis</i> , <i>Amussium cristatum</i> , <i>Chlamys pseudo-pasini</i> ecc.	CI	CRETACEO INFERIORE. - Argillosciati neri bituminosi ad aptici (nei livelli superiori a est del Brenta). Calcari verdastri o violacei, con selci. Calcari stratificati color bianco niveo opaco con frattura scagliosa e liste di selce cornea (biancone).
O	OLIGOCENE (Cattiano). - Arenarie glauconiose con <i>Chlamys northamptoni</i> , <i>Chl. praescabriuscula</i> , <i>Lutraria latissima</i> , ecc.; e calcari nulliporici con <i>Lepidocline</i> (Rupellano). Calcari nulliporici (a est del Brenta). Calcari nulliporici e strati calcareo-marnosi intercalati ai tufi basaltici con <i>Natica crassatina</i> e <i>Trochus lucastianus</i> (a ovest del Brenta). Strati marnosi cenerognoli di Chiavon con piante ( <i>Phoenicites italicus</i> , <i>Latanites pluvienorum</i> e numerose specie dei generi <i>Eucaliptus</i> , <i>Banksia</i> , <i>Laurus</i> , <i>Ainus</i> , <i>Quercus</i> , <i>Betula</i> ) e pesci ( <i>Clupea</i> , <i>Smerdis</i> , <i>Pygaeus</i> , <i>Galeocerdo</i> , <i>Myliobatis</i> , ecc.) Depositi sabbiosi (sciolti bituminosi e strati lignitici) con resti di pesci ( <i>Lepidocottus</i> ), anfibi ( <i>Palaeobatrachus vicetinus</i> ) della Valle del Ponte (affluente del Lavarada). (Lattorfiano). - Conglomerati, arenarie e marne celestine di Lavarada, Crosara, ecc. Calcari nulliporici con <i>Nummulites intermedius</i> , <i>Pecten arcuatus</i> ecc.	M	GIURESE SUPERIORE (Malm). - (Titoniano bianco) Calcari color avorio a frattura concoide, con <i>Pygope diphy</i> . (Titoniano rosso). Calcari nodulari, rossi, con <i>Phylloceras ptychoicum</i> ecc. (Kimmeridgiano). Calcari nodulari color rosso sbiadito a macchie color verde chiaro, con <i>Phylloceras polyolcum</i> e <i>Aspidoceras acanthicum</i> . (Sequaniano e Oxfordiano). Calcari giallastri talvolta selciosi a est, rossi e rossi a ovest del Brenta. Radiolariti nerastre e violacee, associate ai calcari rossi dei vari livelli (specialmente nelle parti orientali dell'altipiano dei Sette Comuni).

Stralcio della Legenda del Foglio 37 Bassano del Grappa della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.800348° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.902365° E"/>
	Regione	<input type="text" value="Veneto"/>
	Provincia	<input type="text" value="Treviso"/>
	Comune	<input type="text" value="Asolo"/>

Quota  m s.l.m.

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 37 Bassano del Grappa scala 1:100.000 (1946)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 36 Schio scala 1:100.000 (1968)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 082 Asiago scala 1:50.000 (2007)  
Carta Litologica d'Italia scala 1:100.000 (ISPRA)  
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in sinistra idrografica del Fiume Dese, nell'alta Pianura Veneta tra i fiumi Brenta e Piave, ad una quota di 169 m s.l.m., in un sito ubicato a meno di un chilometro ad ovest del centro abitato di Asolo.

La stazione poggia su una sequenza di arenarie, sabbie, argille e marne talora calcaree (contrassegnate con ms, mm, mi ed o nella Carta Geologica scala 1:100.000 e con A8, A10 e A11 nello stralcio della Carta Litologica; potenza presunta 300-400 metri) che poggiano su una sequenza di marne e calcari, calcari più o meno marnosi ed argilloscisti bituminosi, calcari con selce e liste di selce (contrassegnate con es, eim, cs e ci nella Carta Geologica scala 1:100.000 e con A3 nello stralcio della Carta Litologica; potenza presunta 350-450 metri), a cui seguono calcari e calcari nodulari talvolta selciosi e con radiolariti (contrassegnate con m nella Carta Geologica scala 1:100.000 e con A1 nello stralcio della Carta Litologica; potenza presunta 250-350 metri) e, quindi, gli ulteriori terreni della locale successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria.

Poco distante ed a sud della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano (al<sub>1</sub> nella Carta Geologica; B4 nella Carta Litologica) depositi alluvionali grossolani, ghiaiosi con livelli conglomeratici talora terrazzati della Pianura Veneta (spessore locale da pochi metri ad oltre 200 m).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 200 m dal punto stazione.

Negli stralci della Carta Geologica e della Carta Litologica sono stati riportati due sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato, fino alla profondità di 83 e 136 metri, terreni ascrivibili a depositi ghiaioso-arenacei ed argillosi.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da alcune faglie sepolte con orientamento NE-SW, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità. Alcune di queste strutture tettoniche sepolte sono localizzate in corrispondenza della stazione sismica e sono incluse nel DISS320 (es.: sorgenti sismogeniche individuali Bassano-Cornuda, ITIS102, e Monte Grappa, ITIS113, comprese nella sorgente sismogenica composita Thiene-Cornuda, ITCS007).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da oltre 300 m di depositi arenaceo-sabbioso-argilloso-marnosi, da oltre 350 m di depositi marnosi, calcarei ed argilloscistosi e dai successivi litotipi prevalentemente calcarei della locale successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 200 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria, ed è pertanto difficilmente prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori di strato lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità di oltre 300 m la zona è interessata da depositi arenaceo-sabbiosi-argillosi che possono avere un grado di addensamento della frazione sabbiosa e coesione nella frazione fine, come effetto della pressione litostatica. La successione prosegue con terreni marnosi e calcarei per oltre 350 m, nei quali la componente marnosa è coesiva e tende ad essere fortemente consistente, sempre per effetto della pressione litostatica, e quella calcarea ha consistenza lapidea. Infine, gli ulteriori terreni della locale successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria (localmente con potenza di oltre 250 m), prevalentemente calcarei, hanno anch'essi generalmente consistenza lapidea.